

delle ragioni per cui i lavori di quel porto continuano ad essere completamente negletti, con facile disinvoltura ha il coraggio di asserire che nè ritardi o trascuranza vi sieno mai stati; ma necessaria e previdente coordinazione di provvedimenti tecnici, cioè la sistemazione montana (assai di là da venire) dei torrenti che sboccano in quelle spiagge.

Così si mettono le mani avanti per rimandare l'esecuzione anche dei lavori attualmente possibili, dalle ferie fatine alle calde greche.

Altri esempi potrei addurre per dimostrare l'oblio delle leggi per la Calabria; ma preferisco di trarre qualche conseguenza d'indole generale.

Quelle popolazioni, che giustamente crederono di ricavare dalle leggi speciali, votate in favore loro, la propria rigenerazione economica, ora, con l'animo pieno di disinganno, perdono, di giorno in giorno, la fede nelle classi dirigenti, e finiscono col credere le leggi una meuzogna, ed il loro rappresentante tanto poco zelante del bene che spetta ai propri rappresentati. Ecco perchè noi, onorevoli colleghi calabresi, abbiamo il diritto e il dovere di reclamare con sempre maggiore insistenza l'esecuzione delle leggi che riguardano la nostra amata regione, per declinare qualsiasi nostra responsabilità, e non abusare della longanimità dei nostri concittadini. Ed il Governo nostri una buona volta che i provvedimenti legislativi non sono stati fatti soltanto per aumentare l'enorme mole degli atti ufficiali; ma per effettivo vantaggio di chi ne attende i benefici. Allora, soltanto allora, si calmerà quello stato di tensione nervosa, che ha invaso ed agita la Calabria intera.

A nessuno, meglio che a voi, onorevole Sacchi, il compito è meno difficile; poichè la rispettabilità e la simpatia della vostra persona, sono oggi l'unico freno all'esplosione di molti animi indignati. Siate voi il benemerito con cui si chiuda il periodo anticipato delle promesse, e si apra quello ansiosamente atteso dei fatti.

Comprendo bene l'ardua condizione in cui versate: certo la vostra via non è copiosa di rose; ma appunto per questo è degno di voi il percorrerla coraggiosamente.

I problemi che vi si para o innanzi non sono pochi nè poco gravi: sciogliete almeno questo doveroso della rapida esecuzione delle leggi, specialmente della ferroviaria, la cui attuazione voi diceste che vi preoccupa tanto e più di quanto preoccupi noi

stessi, che abbiamo l'onore di rappresentare quelle regioni le quali sono liete d'intravedere che, mercè vostra, l'anno volgente al suo termine, non si chiuderà con una amara delusione.

E pongo fine al mio dire, credendo di aver fatto il dover mio col richiamare la vostra attenzione sul bisogno di costringere ad un'attività più alacre e più fattiva i vostri dipendenti, che dovrebbero anch'essi ambire le benedizioni del popolo, il quale tanto attende da loro, guidati da voi, che del pubblico bene siete stato sempre promotore costante ed amorevole.

Sia la vostra audacia e fermezza nell'operare pari alla rettitudine della vostra coscienza ed alla sincerità delle vostre intenzioni, ed allora, siate ben certo, trionferete di tutti gli ostacoli, e renderete al nostro paese incomparabili servizi. (*Vive approvazioni — Molti deputati si congratulano con l'oratore.*)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Bignami.

BIGNAMI. Onorevoli colleghi! Vogliate consentirmi di richiamare l'attenzione dell'onorevole ministro e vostra su un problema d'importanza grandissima, tanto vitale quanto trascurato: sul problema stradale. Esso si connette strettamente col bilancio, perchè assorbe una parte notevole di esso per la manutenzione delle strade nazionali, per le spese straordinarie e per sussidi alle costruzioni di strade provinciali e comunali.

Ora molti, di me assai più autorevoli, si sono occupati in questa Camera dell'importante questione. Ma siccome credo di poter portare una nota personale di modestissima competenza per cariche che ho coperte e che in parte copro tuttora, così credo non inutile di prendere la parola sopra un argomento come questo.

Anzitutto affermo che occorre riordinare la nostra legislazione in materia che si riporta ancora alla legge del 1865, legge indubbiamente organica, per l'epoca nella quale essa venne fatta, ma che ha un difetto di origine: di aver voluto raggruppare in un testo unico argomenti tra loro disparati. Essa, infatti, tratta di strade, di acque, di porti, di ferrovie, di norme amministrative e dell'ordinamento del Genio civile.

Ora, dall'unicità di questa legge originano molti inconvenienti nel funzionamento del Ministero dei lavori pubblici, per il fatto che, trovandosi insieme raggruppate materie così disparate, le quali per i progressi